

MANIFESTO-APPELLO

Nel "Giorno della Memoria", dedicato al ricordo del martirio del popolo ebraico e della deportazione nei campi di sterminio nazisti dei partigiani, dei militari e dei lavoratori italiani unici, nell'Europa occupata dalle armate di Hitler, ad aver dato vita a grandi manifestazioni di massa contro la guerra e per la libertà, le Associazioni della Resistenza invitano i cittadini, e in particolare i giovani, a partecipare con impegno e passione civile alle manifestazioni indette in tutte le città italiane.

Questa partecipazione è diretta ad esprimere, per chi non conosce la storia e per chi vuole manipolarla indebitamente, il più fermo monito contro l'odio razziale, etnico e religioso, contro la violenza e contro le guerre che continuano ad insanguinare molte parti del mondo, mentre pregiudizi e discriminazioni nei confronti di chi è considerato diverso riemergono in maniera preoccupante anche nei Paesi e nelle società più sviluppate.

La "Giornata della Memoria" deve essere occasione non soltanto per reiterare condanne in nome dell'umanità, ma per ribadire – stretti attorno al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e al suo magistero civile – che Risorgimento nazionale, Resistenza, Repubblica, Costituzione sono altrettanti momenti di una coerente storia che ha consentito, a prezzo di grandi sacrifici, al popolo italiano di riprendere il posto che gli spetta tra le nazioni democratiche e segnano la strada verso una sempre più stretta collaborazione nell'ambito dell'Unione Europea, garanzia di pace e di ordinato sviluppo nella libertà, come era nei sogni di quanti lasciarono la vita negli abissi dell'aberrazione nazista e fascista.

Roma, 22 gennaio 2004

Fondazione Corpo Volontari della Libertà - CVL
(ANPI – FIVL – FIAP)



In questa giornata della memoria desidero esprimere all'ANPI l'amicizia e la solidarietà dei DS e mia personale.

Non vi sono parole che possano lenire il dolore di chi ha vissuto l'Olocausto dei lager e le deportazioni nei campi di prigionia e le loro inenarrabili sofferenze e atrocità. E tuttavia il dolore non può trasformarsi in oblio, perché troppe volte abbiamo visto risorgere la mala pianta dell'antisemitismo, della xenofobia, dell'intolleranza.

Non dimenticare è un imperativo prima di tutto morale e civile: perché agli ebrei siano sempre riconosciuti i loro inalienabili diritti; perché ogni individuo e ogni comunità possano vivere la propria cultura, il proprio pensiero politico ed etico senza discriminazioni o oppressioni.

Ricordare perché chi sa non dimentichi; e chi non ha vissuto conosca e sappia.

Con amicizia,

PIERO FASSINO



Il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) esprime netta contrarietà al ventilato restauro – come si apprende dalla stampa nazionale – del profilo di Mussolini sulla montagna che sovrasta il Passo del Furlo, che il fascismo aveva realizzato deturpando un ambiente naturale di rara bellezza e a suo tempo provvidenzialmente abbattuto da formazioni partigiane.

L'operazione, patrocinata, non a caso, da esponenti di Alleanza Nazionale, partito che, nonostante i cosiddetti "lavacri" operati dall'on. Fini, non lascia cadere occasione per confermare la sua vocazione neofascista, si tradurrebbe in una vera e propria apologia del fascismo, vietata dalla Costituzione e dalle leggi della Repubblica.

Invita le istituzioni, le forze politiche e sociali antifasciste e l'opinione democratica del Paese a prendere posizione sui ripetuti tentativi di subdole rivalutazioni – magari con il comodo alibi dell'incremento del turismo – di un regime condannato in modo inappellabile dalla storia.

Roma, 3 febbraio 2004



Auschwitz - La forca sull'Appelplatz.